



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 23 dicembre 2010

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

Rassegna stampa sul federalismo fiscale

Rassegna stampa sulla riforma degli enti locali

Rassegna stampa sulle riforme costituzionali

<http://www.riformeistituzionali.it/sala-stampa/rassegna-stampa.aspx>

<http://www.riformeistituzionali.it/>

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Disposta la proroga di 6 mesi per i lavoratori interinali del Viminale

Lo ha annunciato il ministro Maroni durante il question time alla Camera, dove ha riferito anche in materia di espulsioni. Allo studio misure da introdurre nel ddl sicurezza per rispondere alla sentenza della Consulta sugli immigrati irregolari indigenti. Domani informativa sui fatti del 14 dicembre

Sono prorogati di 6 mesi i contratti a tempo determinato dei 650 lavoratori interinali assunti nel 2008 dal ministero dell'interno e impiegati negli uffici immigrazione delle questure e negli Sportelli unici per l'immigrazione delle prefetture. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Roberto Maroni oggi pomeriggio alla Camera dei deputati nel corso del *question time* durante il quale ha risposto anche a un'interrogazione sull'effettività delle espulsioni degli immigrati irregolari relativa alla recente sentenza della Corte costituzionale che dichiara illegittimo l'articolo 14, comma 5-*quater*, del Testo unico sull'immigrazione (decreto legislativo n.286/1998) nella parte in cui non dispone che l'inottemperanza dell'immigrato clandestino all'ordine di allontanamento sia punita solo nel caso in cui avvenga «senza giustificato motivo». Tra i giustificati motivi la Consulta indica, in particolare, lo stato di indigenza che renderebbe non punibile la condotta dell'immigrato che si trattiene in Italia nonostante il provvedimento di espulsione.

LAVORATORI INTERINALI

Maroni ha spiegato che il rinnovo dei contratti interinali è stato deciso questa mattina dal Consiglio dei ministri nell'ambito del decreto legge 'milleproroghe'.

Il ministro, che domani mattina sarà di nuovo alla Camera per un'informativa «aggiornata ai fatti di oggi» sugli scontri avvenuti a Roma il 14 dicembre, ha ricordato, dati alla mano, che le misure organizzative adottate per migliorare l'operatività degli uffici anche con l'assunzione dei lavoratori interinali funzionano.

Nel 2009 sono stati rilasciati 242.000 permessi di soggiorno, a fronte dei 169.000 del 2008, con un aumento di produttività del 43%. Sempre nel 2009, sono stati rinnovati 528.000 titoli di soggiorno, più del 50% rispetto ai 386.000 del 2008. Dal 1 gennaio al 15 dicembre 2010, poi, si sono conclusi positivamente 1.347.779 procedimenti, mentre 4.640 sono terminati con un diniego, per un totale di pratiche chiuse pari all'80% del carico di lavoro e con un tempo medio di smaltimento di 40 giorni.

Tempo «che vogliamo ridurre» ha detto Maroni, «ai 20 giorni previsti dalla legge, e stiamo lavorando per raggiungere questo risultato».

ESPULSIONI

Rispondendo in materia di espulsioni amministrative degli stranieri irregolari, Maroni ha annunciato che il Viminale sta studiando «opportune misure legislative da inserire nel ddl sicurezza attualmente in esame al Senato» per evitare che la sentenza della Consulta possa incidere sul contrasto all'immigrazione clandestina che, ha proseguito il ministro, «è una delle priorità del Governo che il ministero dell'Interno intende portare avanti senza tentennamenti».

Il primo Pacchetto sicurezza (legge n.94/2009), inoltre, ha ricordato Maroni, è affrontato il problema dell'indigenza dell'immigrato raggiunto da provvedimento di espulsione. La normativa prevede, infatti, che in questo caso l'ordine del

questore possa essere accompagnato da documentazione che il cittadino straniero può presentare alla rappresentanza consolare del suo Paese d'origine in Italia per ottenere assistenza nel rientro. 22.12.2010

Prorogato fino al 30 giugno il piano d'impiego dei militari nelle città

Il parere favorevole del Comitato nazionale ordine e sicurezza pubblica presieduto dal ministro Maroni al Viminale
Il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica (Cnosp) è favorevole alla proroga fino al 30 giugno 2011 del piano d'impiego di un contingente militare delle Forze armate nei servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, e nell'attività di perlustrazione e pattuglia insieme alle Forze di polizia.

L'organismo si è riunito questa mattina a Roma, al Viminale, presieduto dal ministro dell'Interno Roberto Maroni. Il parere favorevole del Comitato fa seguito all'approvazione della legge di stabilità per il 2011. 21.12.2010

Il Consiglio dei ministri approva nomina e movimento di alcuni prefetti

La deliberazione è stata proposta dal ministro dell'Interno Maroni. In Consiglio passa anche il decreto che aggiorna il Codice dell'amministrazione digitale

Il Consiglio dei ministri ha approvato questa mattina, su proposta del ministro dell'Interno Roberto Maroni, una deliberazione di nomina e movimento di prefetti.

Tra i provvedimenti approvati nel corso della seduta c'è il decreto legislativo che aggiorna il Codice dell'amministrazione digitale sotto il profilo degli strumenti che le amministrazioni pubbliche devono impiegare nel rapporto con il cittadino-utente ricorrendo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché sotto l'aspetto della valutazione della *performance* organizzativa e individuale e della responsabilità dirigenziale. 22.12.2010

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione Normativa

IL TAGLIA-LEGGI: 411 mila atti in meno, il Paese inizia a cambiare

Un muro di atti normativi, ormai obsoleti e inutili, è stato abbattuto dal Ministro per la Semplificazione Normativa che - in due anni e mezzo di lavoro - ha cancellato dall'ordinamento italiano oltre **411 mila atti**.

Un taglio netto alla burocrazia che inciderà in maniera positiva sui conti dello Stato, attraverso un risparmio che supera gli **850 milioni di euro**, ma anche sulle attività delle imprese e sui singoli cittadini che non avranno più necessità di rivolgersi a dei professionisti - tanto bravi quanto cari - per compilare un semplice modulo. Il denaro risparmiato dallo Stato, pari ad una mezza Finanziaria, potrà così essere utilizzato per aiutare le famiglie e per alleggerire la pressione fiscale.

Inoltre lo sfontamento normativo renderà più veloce e meno complicato anche il lavoro di giudici e avvocati, che non dovranno più destreggiarsi tra leggi, atti normativi e regolamenti completamente slegati dalla nostra realtà quotidiana.

Attualmente le leggi in vigore sono circa **10 mila**, ma entro un anno l'obiettivo del Ministro per la Semplificazione Normativa è quello di ridurle ulteriormente, fino ad arrivare a 5 mila, perfettamente in linea con gli altri Paesi europei.

I numeri dell'operazione Taglia-Leggi

- nel 2008 e nel 2009 sono stati soppressi - tra decreti legge (d.l. 112/08 e d.l. 200/08) e codici - oltre **35.000** atti legislativi;
- per effetto dei decreti oggi approvati dal Consiglio dei Ministri e della c.d. ghigliottina di cui all'art. 14, comma 14-ter della legge n. 246 del 2005, che scatterà il 16 dicembre prossimo, verranno abrogati in un colpo circa **170.000 altri** atti normativi primari e secondari;

- in totale, dunque, le leggi e i regolamenti abrogati da questo Governo superano il numero di 205.000 (per l'esattezza, **205.705**);

- parallelamente, gli uffici del Ministro Calderoli hanno individuato nella banca dati della Cassazione l'esistenza di altri **205.593** provvedimenti non aventi natura normativa, che vanno quindi automaticamente espunti dal *corpus* normativo senza necessità di un'abrogazione espressa;

- sommando le abrogazioni espresse (205.705) con le altre espunzioni (205.593), si ricava che in circa due anni di attività **sono stati eliminati dal corpo normativo iniziale oltre 410.000 atti normativi (precisamente 411.298)**;

- le **leggi vigenti rimaste si aggirano attorno a sole 10.000 unità (10.068)**, mentre gli altri provvedimenti rimanenti sono regolamenti.

<http://www.semplificazonenormativa.it/>

Governo:

FEDERALISMO FISCALE: APPROVATI DAL GOVERNO TUTTI I DECRETI ATTUATIVI

Per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, le amministrazioni (Regioni, comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate e unioni di comuni), adottano un comune piano dei conti integrato.

Il piano è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, ed è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

L'elenco dei conti economico-patrimoniali comprende i conti necessari per le operazioni di integrazione, rettifica e ammortamento, effettuate secondo le modalità e i tempi necessari alle esigenze conoscitive della finanza pubblica. Allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e per permettere la confrontabilità dei dati di bilancio in coerenza con le classificazioni economiche e funzionali individuate dai regolamenti comunitari, le amministrazioni pubbliche adottano uno schema di bilancio articolato per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa. Sono delineati anche particolari aspetti legati alla contabilità sanitaria e finalizzati alla trasparenza dei conti del settore ed alla responsabilizzazione degli enti preposti.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/sistemi_contabili_regionali/

SMALTIMENTO DIVERSIFICATO DEI RIFIUTI: NUOVE REGOLE

Un'indagine della Confederazione italiana agricoltori, prevede che durante il periodo di Natale, finiranno nella spazzatura circa 500mila tonnellate di rifiuti alimentari. L'impatto sull'ambiente delle tavolate di Natale non è dunque da sottovalutare. Il giorno di Natale entra in vigore il Decreto legislativo 205/2010 che prevede sanzioni più elevate per i privati che abbandonano rifiuti per strada o comunque nell'ambiente.

La direttiva comunitaria, definisce alcuni concetti basilari, come le nozioni di rifiuto, recupero e smaltimento, e stabilisce gli obblighi essenziali per la gestione dei rifiuti, in particolare un obbligo di autorizzazione e di registrazione per un ente o un'impresa che effettua le operazioni di gestione dei rifiuti e un obbligo per gli Stati membri di elaborare piani per la gestione dei rifiuti. Stabilisce inoltre principi fondamentali come l'obbligo di trattare i rifiuti in modo da evitare impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, un incentivo ad applicare la gerarchia dei rifiuti e, secondo il principio "chi inquina paga", il requisito che i costi dello smaltimento dei rifiuti siano sostenuti dal detentore dei rifiuti, dai detentori precedenti o dai produttori del prodotto causa dei rifiuti. E' certo che la previsione delle nuove sanzioni riuscirà a limitare questa pratica così brutta e diffusa. Un atto di cosciente responsabilità da parte nostra, consentirà ai nostri rifiuti di prendere la destinazione degli impianti di riciclaggio per farli trasformare in vera e propria risorsa piuttosto che inviarli alle discariche.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rifiuti_smaltimento/

CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO: INTESE CON LE REGIONI

Conciliare meglio l'attività lavorativa con gli impegni familiari: potenziare l'occupazione femminile, migliorare l'organizzazione del lavoro, la rete dei servizi, la qualità della vita. E' questo l'impegno preso da Emilia Romagna, Piemonte, Sicilia, Toscana e Umbria che sono le prime cinque Regioni ad avere firmato con il Dipartimento per le Pari Opportunità le convenzioni che danno il via all'attuazione dell'Intesa per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Le finalità dell'Intesa, perseguite dalle Regioni e dalle Province autonome sono rivolte a creare o potenziare i servizi per l'infanzia; incentivare l'acquisto di voucher per servizi di cura all'infanzia o di cura e assistenza per disabili e anziani; facilitare il rientro al lavoro dopo un periodo di congedo per esigenze di conciliazione (es. percorsi di formazione e aggiornamento); sostenere modalità di lavoro e tipologia contrattuali "family friendly" (es. telelavoro, part-time, banca ore); sostenere eventuali altre tipologie di intervento in linea con le finalità dell'Intesa. L'Intesa prevede che le Regioni e le Province autonome predispongano un piano attuativo per l'utilizzo delle risorse attribuite. Ciascun intervento rientra in due o più finalità specifiche previste dall'Intesa. Il termine per la presentazione del piano attuativo era il 29 settembre 2010.

Entro tale data non tutte le Regioni hanno presentato il piano attuativo, alcune lo hanno presentato in ritardo. La situazione, quindi, è diversificata a livello territoriale.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/lavoratrici_sostegno_regioni/

OBIETTIVI, ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI NEI PERCORSI LICEALI

In vigore dal 29 dicembre 2010 il Regolamento sulle Indicazioni Nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei che rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali. La stesura definitiva è frutto di un lavoro che ha coinvolto personalità del mondo accademico, della cultura e della scuola. Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il

proprio Piano dell'offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli studenti sono messi in condizione di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e di maturare le competenze proprie dell'istruzione liceale e delle sue articolazioni. Le Indicazioni nazionali si applicano a decorrere dall'anno scolastico 2010/2011 a partire dalle classi prime e, gradatamente, di anno in anno alle classi successive fino al completamento del ciclo. Le Indicazioni nazionali sono aggiornate periodicamente in relazione agli sviluppi culturali emergenti, nonché alle esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e dal mondo del lavoro e delle professioni.

Il raggiungimento da parte degli studenti degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali di cui al presente decreto è oggetto di valutazione periodica da parte dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI).

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/programmi_licei_riformati/

L'USO DEI FARMACI IN ITALIA, PUBBLICATO RAPPORTO 2010

La spesa territoriale per i farmaci di classe A, dispensati dal Servizio Sanitario Nazionale, è stata nei primi nove mesi del 2010 di circa 9.700 milioni di euro, con un aumento dello 0,8% rispetto all'anno precedente. Sono alcuni dei dati contenenti nel Rapporto nazionale OsMed gennaio-settembre 2010, diffusi dall'Istituto Sanitario di Sanità.

L'Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali (OsMed), istituito con la Legge n. 448/98, ha tra le sue finalità quella di descrivere i cambiamenti nell'uso dei farmaci, correlare problemi di sanità, la Puglia pubblica e uso di farmaci, contribuire alle iniziative per promuovere un migliore uso dei farmaci. Il rapporto analizza l'andamento dei consumi farmaceutici territoriali di classe A, in termini di consumi, spesa, tipologia di farmaci e caratteristiche degli utilizzatori. Sono esclusi dall'indagine i dati relativi ai farmaci somministrati all'interno delle strutture ospedaliere e a quelli in distribuzione diretta o erogati al momento della dimissione. Riscontrata una maggiore incidenza del ticket che, nei primi nove mesi dell'anno è aumentato del 16,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le principali componenti della spesa, come quantità e prezzi, oltre ad un aumento delle quantità di farmaci prescritti, mostrano una diminuzione dei prezzi e uno spostamento della prescrizione verso specialità più costose. I farmaci equivalenti rappresentano ormai il 30% della spesa farmaceutica; nel corso del 2010, inoltre, hanno perso la copertura brevettuale importanti molecole.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/farmaci_spesa/

NATALE 2010, FESTEGGIARE IN SICUREZZA

Innanzitutto, la sicurezza dei giocattoli. Nel nostro Paese, ci sono norme che dettano precisi obblighi per i produttori, che prevedono sanzioni e ritiro dal mercato in caso di non ottemperanza e aiutano gli adulti a fare un acquisto senza pericoli.

L'UNI, Ente Nazionale di Unificazione e CEI, Comitato Elettrotecnico Italiano, definiscono i principi generali di sicurezza.

L'UNI ha elaborato le norme UNI En 71, che stabiliscono requisiti e metodi per garantire la sicurezza dei giocattoli per bambini fino ai 14 anni.

Il CEI ha inoltre pubblicato le norme CEI En 62115 "Sicurezza dei giocattoli elettrici" e CEI En 50410 "Norme particolari per i robot decorativi", che si occupano di quegli oggetti che hanno almeno una funzione che dipende dall'elettricità, il cui collegamento deve poi rispondere ai requisiti previsti nella norma CEI En 61588. I giocattoli non devono presentare spigoli vivi e bordi taglienti; le parti sporgenti che possono provocare ferite o perforazioni devono essere protette; i meccanismi di apertura e chiusura devono avere dei dispositivi di bloccaggio automatico e molle e meccanismi in movimento non devono essere accessibili alle dita.

I giocattoli che i bimbi più piccoli portano alla bocca, devono essere progettati in maniera tale che le parti che si possono staccare siano di dimensioni tali da non essere ingerite. I giocattoli nei quali bambini possono introdursi, debbono avere fori di ventilazioni e porte apribili senza sforzo. Devono riportare, infine, obbligatoriamente, la fascia di età dei giovani utilizzatori. Le avvertenze e le istruzioni per il montaggio e l'uso, devono poi essere redatte nella lingua ufficiale del paese di acquisto.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/natale_sicurezza/

Consiglio dei Ministri n.120 del 22 dicembre 2010

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 10,10 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi, Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

All'inizio dei lavori il Presidente Berlusconi ha rivolto un cordiale augurio di Buone Feste e di proficuo lavoro a tutti i Ministri.

Il Consiglio ha quindi esaminato ed approvato i seguenti provvedimenti:

su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi e dei Ministri degli affari esteri, Franco Frattini, della difesa, Ignazio La Russa, della giustizia, Angelino Alfano e dell'economia e finanze, Giulio Tremonti:

- un decreto-legge che proroga al 30 giugno 2011 gli interventi all'estero a sostegno dei processi di pace e le missioni militari e di polizia internazionali;

su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi e del Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti:

- un decreto-legge che proroga termini di legge in scadenza;

su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale, Raffaele Fitto:

- un decreto legislativo in attuazione della Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, che disegna il nuovo ruolo delle due Province autonome nella gestione del Parco nazionale dello Stelvio (è intervenuto il Presidente della Regione dott. Luis Durnwalder);

su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri di settore:

- tre decreti legislativi in tema di normativa europea, concernenti il recepimento:

1) delle Raccomandazioni della Commissione sulla renumerazione degli amministratori delle società quotate;

2) della direttiva 2007/59 sulla certificazione dei macchinisti di treni nella Comunità;

3) della direttiva 2008/101 sul sistema di scambio delle quote dei gas a effetto serra nel trasporto aereo;

- quattro schemi di decreti legislativi, da sottoporre ai prescritti pareri, concernenti il recepimento delle seguenti direttive:

 2008/6 sul completamento del mercato dei servizi postali nella Comunità;

 2009/14 sulla garanzia dei depositi per il livello di copertura ed il termine di rimborso;

 2009/30 sul controllo e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, con specifiche per benzina, diesel e gasolio e per il combustibile delle navi in navigazione interna;

 2009/44 sui sistemi di pagamento e di regolamento titoli e sui contratti di garanzia finanziaria nei sistemi connessi e nei crediti;

su proposta del Ministro degli affari esteri, Franco Frattini:

- un disegno di legge per la ratifica della Convenzione di Oslo sulla messa a bando delle munizioni a grappolo;

su proposta dei Ministri degli affari esteri, Franco Frattini e della semplificazione normativa Roberto Calderoli:

- un decreto legislativo per la revisione dell'ordinamento e delle funzioni degli Uffici consolari;

su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti:

- uno schema di decreto legislativo in parziale attuazione della delega prevista dalla nuova legge di contabilità (n. 196 del 2009) in tema di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche e di verifica sull'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti.

Previa relazione del Ministro Brunetta, il Consiglio ha approvato un decreto legislativo che aggiorna la normativa sul Codice dell'amministrazione digitale (CAD). L'intervento normativo è volto ad adeguare gli strumenti che le amministrazioni pubbliche possono utilizzare nei rapporti con cittadini ed imprese mediante il ricorso alle tecnologie della comunicazione dell'informazione, nell'ottica (sotto il profilo economico) di conseguire un recupero di produttività. In particolare vengono richiamati i principi relativi alla valutazione della performance organizzativa e individuale nelle Amministrazioni pubbliche, nonché quelli relativi alla responsabilità dirigenziale secondo le modalità indicate nel decreto legislativo n. 165 del 2001 come modificato dall'analogo decreto 27 ottobre 2009, n. 150. Il testo risulta coordinato con le disposizioni del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 177 (riforma del CNIPA che assume la denominazione di DigitPA) e con il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa). Sul provvedimento sono stati acquisiti i pareri del Garante per la protezione dei dati personali, della Conferenza unificata, del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Il Consiglio ha poi avviato l'esame di un disegno di legge (predisposto dal Ministro Brunetta) che rivede le strategie politiche per Venezia e la sua Laguna dopo oltre 25 anni dall'ultima legge speciale (n. 798 del 1984).

Il Ministro Brunetta ha poi illustrato al Consiglio dei Ministri il "Rapporto e-Gov Italia 2010" sulla digitalizzazione dei servizi pubblici. Il rapporto nasce dal confronto tra Stati membri in sede di Commissione europea ed individua l'Italia come uno dei Paesi leader nella digitalizzazione del settore pubblico.

E' stato anche approvato un decreto legislativo che, nel recepire la direttiva 2009/111, interviene sugli enti creditizi collegati ad organismi centrali, sui fondi propri, sui grandi fidi, sui meccanismi di vigilanza e di gestione delle crisi.

Il Consiglio ha altresì avviato l'esame di un regolamento per la riorganizzazione del Dicastero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Per completare interventi di protezione civile sono stati prorogati gli stati di emergenza già dichiarati per la città di Messina, in relazione al traffico e alla mobilità, e per il Comune di Marina di Lesina, in seguito a gravi dissesti idrogeologici.

LEGA NORD:

Crocifisso, Polledri: scelta laica in difesa della civiltà

"Difendere il crocifisso è una scelta laica e politica. Da Nord a Sud la nostra civiltà deriva da ciò che il cristianesimo ha portato in tutta Europa: un patrimonio culturale e artistico fondante della nostra educazione, senza il quale oggi non avremo ospedali e università. Anche nella Pianura Padana, senza i cistercensi, oggi avremmo soltanto paludi e zanzare. Il nostro governo si è battuto contro la decisione della Corte europea per difendere il crocifisso come simbolo di civiltà. Un'azione volta a contrastare ogni forma di imposizione e di prevaricazione, che non è mai appartenuta alla nostra formazione, rivendicando con orgoglio la nostra identità". Lo dichiara in una nota il deputato della Lega Nord, **Massimo Polledri**. 17/12/2010

Rai, ridicole le accuse del Pd sul Barbarossa

«I 30 milioni del canone Rai per il film Barbarossa sono una bufala». Il senatore **Mario Pittoni**, capogruppo della Lega Nord in commissione Cultura del Senato, ribatte a **Manuela Ghizzoni** del Pd, secondo cui il film Barbarossa sarebbe stato pagato con il canone. «Su Barbarossa - spiega Pittoni - Rai Fiction ha investito 4.500.000 euro che saranno totalmente recuperati con la messa in onda di due puntate da 100 minuti l'una. Altri 2.300.000 euro sono a recupero prioritario di Rai Cinema con incasso sale, home video e premi governativi. Il resto del budget è stato trovato autonomamente». 17/12/2010

Estendere Daspo alle manifestazioni

"Per la Lega il diritto a manifestare deve essere sempre garantito a tutti. Su questo non ci possono essere dubbi. Però la violenza non è accettabile". Lo dichiara **Federico Bricolo**, presidente della Lega Nord al Senato. "I cortei di piazza negli ultimi tempi si sono trasformati - prosegue Bricolo - sempre più in vere e proprie guerriglie urbane ed è dunque giusto intervenire con misure più efficaci di prevenzione anche alle luce dei troppi magistrati buonisti che non applicano con rigore le leggi. Per questo la proposta giusta è quella di estendere alle manifestazioni il daspo già utilizzati negli stadi per isolare i violenti. La Lega Nord presenterà un emendamento in questo senso al disegno di legge sulla sicurezza, attualmente all'esame del Senato. E a chi sostiene che si tratta di una misura degna del Sud America faccio notare che è uno strumento da tempo già in vigore nella civilissima Gran Bretagna. Nostro obiettivo è permettere di manifestare a chi vuole farlo in maniera democratica nel rispetto degli altri e delle leggi, isolando chi invece usa le piazze solo con l'obiettivo di provocare scontri e incidenti". 20/12/2010

Immigrazione, sentenza Consulta scandalosa

"La sentenza della Corte Costituzionale n. 359 del 17 dicembre 2010, che ha sostanzialmente modificato la legge Bossi Fini nella parte relativa ai reati, consentendo al clandestino di starsene nel nostro Paese nonostante sia stato colpito da numerosi provvedimenti di espulsione, ha effetti devastanti sull'esecuzione delle procedure di espulsione dei clandestini e provocherà una diminuzione drastica delle condanne per il reato di inosservanza del provvedimento di espulsione dei clandestini previsto dall'articolo 14 della legge, reato punito con il carcere". Lo sottolinea, in una nota, il capogruppo della Lega Nord in Commissione Giustizia, sen. **Sandro Mazzatorta** secondo il quale la sentenza emessa dalla Corte Costituzionale due giorni orsono "è una sentenza normativa scandalosa ed estremamente pericolosa". Per la Lega Nord "con questa pronuncia manipolativa la Corte poi sconfessa platealmente se stessa e la sua giurisprudenza dato che da sempre la materia penale, come prevede l'articolo 25 della Costituzione, è riservata esclusivamente al legislatore". La Corte, ricorda il sen. Mazzatorta "ha sempre detto che le sentenze additive non potevano essere ammesse in materia di reati e di pene, ma per favorire l'invasione dei clandestini e la distruzione delle frontiere di questo Paese la Corte smentisce se stessa ed in materia di reati contro l'immigrazione clandestina fa politica arrivando ad aggiungere una norma all'articolo 14 della legge Bossi Fini.". Mazzatorta annuncia infine che a gennaio la Lega Nord "lavorerà" in sede legislativa con il disegno di legge sicurezza per sconfessare questa impostazione ideologica accolta dalla Corte che reputa che un clandestino possa starsene senza problemi nel nostro Paese senza rischiare alcuna condanna purchè dichiari di essere povero". 20/12/2010

Il terzo polo alla Camera è ininfluente

"Il terzo polo oltre ad essere velleitario nelle intenzioni si sta dimostrando anche ininfluente nei fatti. Alla Camera ha tentato di mandare in minoranza il Governo votando per tre volte insieme agli altri gruppi dell'opposizione ma non ha sortito alcun effetto." Lo dichiara **Alessandro Montagnoli**, vicepresidente vicario dei deputati della Lega Nord, che aggiunge: "in particolare i finiani quando si tratta di andare in televisione sono i primi, ma quando si tratta di venire alla Camera a lavorare sono gli ultimi e si contano sulle dita di una mano". 22/12/2010

LA CONTESTAZIONE NON PUO' FARE A PUGNI CON LA SICUREZZA

Nessuno mette in discussione il diritto degli studenti a protestare ma la loro mobilitazione, prevista in occasione del via libero definitivo del Senato alla riforma universitaria, non può far trascorrere notti tranquille né a chi deve garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, né a tutti coloro che hanno a cuore la civile convivenza. Qui non si tratta di ledere il diritto, universalmente e costituzionalmente riconosciuto, di manifestare la propria opinione, ma di garantire ad un Parlamento democraticamente eletto di approvare una riforma importante, sulla quale si è dibattuto a lungo dentro e fuori le sedi legislative, senza che per questo debba andarci di mezzo l'incolumità di manifestanti o poliziotti. Spiace dirlo ma si ha l'impressione che il dibattito sulla riforma universitaria in atto nelle facoltà, così come in tutti i luoghi di aggregazione giovanile, sia purtroppo contaminato da chi è dedito più alla distruzione delle città che non alla costruzione del proprio futuro. Ne è una prova il fatto che mentre migliaia di studenti si interrogano, giustamente, sul futuro dell'università e sulle prospettive che la stessa può dare loro, magari occupando le facoltà e scendendo anche in piazza, ma sempre in modo pacifico e civile, ci sono poi alcuni criminali che vorrebbero essere delle avanguardie ma che in realtà sono solo dei provocatori isolati. Si tratta, in alcuni casi, delle stesse persone che all'occorrenza si spostano da una città all'altra, per porre in essere una guerriglia urbana che favorisca la trasformazione della protesta, in una vera e propria guerra civile. Costoro mirano a trasformare la protesta in sommossa, il confronto in scontro, e vogliono che la contestazione faccia a pugni con la

pubblica sicurezza. Macchiare di sangue legittime rimostranze è il loro principale obiettivo, così come lo è il tentativo di uscire dall'isolamento per trasformarsi in avanguardie della protesta sociale, non solo studentesca. Ecco perché nutriamo forti dubbi sulla decisione della magistratura, che rispettiamo pur avendo il diritto di non condividerla, di mettere a piede libero i teppisti che hanno messo a ferro e fuoco Roma nel giorno del dibattito alla Camera sulla sfiducia al Governo. Avendo inoltre sentito alcuni dei giovani manifestanti in televisione, nello spazio che Santoro ha voluto loro dedicare nella sua trasmissione Annozero, non li abbiamo sentiti proferire nessuna parola di condanna dell'uso della violenza, ma anzi una certa giustificazione della stessa. Il risultato è stato quello di un messaggio pericoloso, diretto ad una platea di milioni di telespettatori, che peraltro contrasta con tutto ciò di buono che la maggior parte dei giovani fanno ogni giorno. Nella Lega Nord, per esempio, i Giovani Padani sono impegnati nella militanza politica, ma anche nel volontariato, nella Selezione di Calcio della Padania, nel giornale, nella radio. Un impegno a tutto campo che li porta a fare qualcosa di costruttivo, e a non avere nemmeno il tempo di andare in giro a picchiare poliziotti o a spaccare vetrine. di Giacomo Stucchi 21 dicembre 2010

Regione Lombardia:

LOMBARDIA NOTIZIE:

Agricoltura, approvato schema di convenzione con Centri di assistenza

Su proposta del presidente **Roberto Formigoni** e dell'assessore all'Agricoltura **Giulio De Capitani** la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione tra l'Organismo pagatore regionale e i Centri di assistenza agricola (CAA).

Complessivamente, per la convenzione che coprirà l'intero 2011, Regione Lombardia ha stanziato 5 milioni di euro. "I Centri di assistenza agricola riconosciuti dalla Regione Lombardia - hanno spiegato Formigoni e De Capitani - hanno un ruolo importante sul territorio per la loro capillare presenza e la vicinanza al mondo imprenditoriale".

"Proprio grazie ai Centri di assistenza agricola - hanno aggiunto il presidente e l'assessore - sono possibili attività di supporto agli agricoltori nelle richieste di aiuti e agevolazioni". Tra le attività delegate ai CAA rientrano l'accettazione e la verifica formale dei documenti senza alcun onere finanziario a carico dei produttori.

"La convenzione - hanno concluso Formigoni e De Capitani - è una risposta concreta alla richiesta di maggior semplificazione che ci proviene dal settore primario.

La loro capillare presenza sul territorio consente di portare i servizi regionali al cittadino e di aiutare i nostri agricoltori a gestire gli aspetti burocratici collegati all'accesso ai fondi comunitari". 22 dicembre 2010

Fiumi, competenze divise tra Aipo e Regione

La riforma nella gestione dei corsi d'acqua ripartisce la responsabilità dei 10.338 Km di reticolo idrico principale fra Aipo (Agenzia Interregionale per il Po) - che si occuperà dei tratti di corsi d'acqua interregionali e nelle aree di pianura a valle dei laghi lombardi - e Regione (attraverso le sedi territoriali) per i tratti di corsi d'acqua a monte dei laghi, nelle valli alpine e nelle aree montane.

E' quanto prevede una delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta **dell'assessore al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti**, il cui obiettivo è la razionalizzazione e la ridefinizione dell'ambito di competenza di **Aipo** e, di conseguenza, di quello di Regione Lombardia (sedi territoriali).

Competenze che riguardano specificamente l'esercizio delle funzioni di Autorità idraulica ai sensi di un regio decreto risalente addirittura al 1904, il cui riordino è il risultato di una proposta, in parte modificata ed integrata, del Comitato di Indirizzo di Aipo del dicembre 2008.

"Un cambio epocale - ha sottolineato l'assessore Daniele Belotti - visto che si interviene sanando inadeguatezze ereditate dallo Stato e dalla normativa nazionale risalenti al secolo scorso e riorganizzando le competenze sul reticolo idrico principale, in base ad una visione più moderna e funzionale, che prevede una gestione unitaria dei corsi d'acqua. A tal proposito si pensi che attualmente su alcuni corsi d'acqua, come ad esempio il Ticino, le competenze risultano differentemente ripartite tra Aipo e Regione (sempre attraverso gli Ster) per le diverse sponde idrografiche dello stesso corso d'acqua, a scapito di un'ottimale gestione unitaria e di una visione complessiva di bacino o sottobacino idrografico. Un'impostazione, quella che si adotterà per il futuro, decisamente più razionale e funzionale che consentirà un netto miglioramento della gestione dei corsi d'acqua".

Tra i criteri tecnici utilizzati per ripartire le competenze di Aipo sul reticolo figurano l'interregionalità dei corsi d'acqua e dei tratti affluenti significativi ai fini della formazione e propagazione delle piene, della tutela delle fasce fluviali e della riduzione del rischio idraulico, della gestione dell'ambito fluviale e della risorsa idrica, della programmazione degli interventi, del miglioramento della capacità di laminazione delle piene - in linea con gli indirizzi del Piano di Assetto Idrogeologico (Pai) dell'Autorità di bacino del fiume Po.

"Questa riforma - ha aggiunto Belotti - introduce una razionalizzazione e uno sviluppo delle competenze di Aipo per una gestione unitaria anche dei corsi d'acqua relativi al 'nodo idraulico' dell'area metropolitana di Milano, al fine di migliorare ulteriormente la gestione delle piene e la sicurezza idraulica degli abitati".

Con il provvedimento vengono introdotte, inoltre, una serie di disposizioni per alcuni corsi d'acqua mirate a migliorare la governance complessiva del sistema idrico, prevedendo in particolare il coinvolgimento diretto e sinergico, mediante accordi

specifici, di Aipo e del Sistema Regionale, con la valorizzazione del ruolo dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti e del Parco regionale della Valle del Lambro.

Questi i tratti attribuiti per competenza ad Aipo, ceduti da Regione Lombardia (nelle diverse province interessate):

- fiume Oglio (dall'incile del lago d'Iseo fino alla confluenza del Cherio, in comune di Palosco), Bergamo e Brescia; fiume Adda (dall'incile del lago di Como al comune di Vaprio d'Adda), Bergamo, Lecco e Milano; fiume Chiese (dall'incile del lago di Idro a Pontenove, Bedizzole), Brescia; fiume Lambro (dall'incile del lago di Pusiano, Merone, a Villasanta), Como, Lecco, Milano e Monza Brianza; fiume Mincio (dall'incile del lago di Garda al sostegno di Valsecca), Mantova; fiume Seveso (da Paderno Dugnano, compreso, fino allo sbocco in Martesana, in comune di Milano), Milano; torrente Lura (dallo scolmatore Lura alla confluenza nell'Olonza), Milano; scolmatore Lura (tutto il tratto), Milano; torrente Bozzente (dallo scolmatore Bozzente alla confluenza nell'Olonza), Milano; scolmatore Bozzente (tutto il tratto), Milano; fiume Ticino (dal comune di Boffalora a Zerbolò e, in sponda sinistra, da Bereguardo alla confluenza in Po), Milano, Novara e Pavia; fiume Ticino (dall'incile del lago Maggiore al comune di Lonate Pozzolo), Novara e Varese; torrente Agogna (tratto compreso tra il comune di Vellezzo Lomellina e i comuni di Pieve del Cairo e Sannazzaro de' Burgundi), Pavia; torrente Coppa (in argine sinistro, dall'innesto della roggia Torbida al ponte di Bressana Bottarone), Pavia; torrente Curone (dal confine comunale di Mezzana Bigli e Casei Gerola fino al confine regionale), Pavia; torrente Terdoppio (in sponda sinistra dal ponte della SP 30 e il ponte SP 193 bis, a Zinasco, e in sponda destra tra Zinasco nuovo e il ponte della SP 193 bis), Pavia; roggia Torbida (in argine destro, dalla confluenza con il torrente Coppa alla chiavica a monte), Pavia; torrente Versa (dall'argine di Portalbera alla foce in Po), Pavia; torrente Arno (vasche di Lonate Pozzolo e loro scarico nel canale industriale), Varese.

Questi i tratti attribuiti per competenza a Regione Lombardia, ceduti da Aipo (divisi per provincia):

- Bergamo: torrente Morla (tutto il corso in comune di Bergamo e Ponteranica); diversivo Morla (dal manufatto di presa alla foce in Serio); diversore Gardellone (dal manufatto di presa alla foce in Serio); torrente Gardellone (tutto il corso nei comuni di Torre Boldone e Ranica); torrente Tremana (dal loc. Ca Scbia all'abitato fraz. Monterosso); Valle di Artogne (in sinistra e in destra nel tratto vallivo dal ponte per Acquebone allo sbocco in Oglio), Bergamo e Brescia.

- Brescia: fiume Oglio sopralacuale, compresi i torrenti Narcanello e Frigidolfo (Oglio, da Ponte di Legno allo sbocco nell'Iseo; Frigidolfo, dal Ponte dei Buoi al Ponte di Legno; Narcanello, dal ponte di Sozzine a Ponte di Legno); fiume Chiese (dal ponte in pietra della strada Cà Rossa dell'abitato di Storo fino allo sbocco nel lago d'Idro); torrente Caffaro (dal ponte a servizio della Sp Brescia - Caffaro allo sbocco nel fiume Chiese); torrente Grigna (dal ponte di Piazza di Bienno allo sbocco nel fiume Oglio); torrente Listrea (in sinistra e destra dal ponte Moglia allo sbocco nel torrente Garza); torrente Trobiolo (dall'inizio del tratto pavimentato allo sbocco nel lago d'Iseo).

- Como: fiume Lambro (dall'abitato di Asso alle fucine di Ponte Lambro nei comuni di Asso, Canzo, Caslino d'Erba e Castelmarte al torrente Bova in comune di Erba); roggia Molinara (corrisponde al confine di Stato Italia-Svizzera per un tratto di 0,28 km nel comune di Maslianico); torrente Fallopa (corrisponde al confine di Stato Italia-Svizzera per un tratto di km 1,150 nel comune di Ronago); torrente Barbotaccio (nel comune di Saltrio); torrente Cosia (dall'abitato di Tavernerio alla foce lago, nei comuni di Como e Tavernerio); torrente Breggia (corrisponde al confine di Stato Italia-Svizzera per un tratto di 0,63 km nel comune di Maslianico); torrente Foce (dalla frazione di Visino in comune di Valbrona fino a Asso); torrente Fiume Aperto (dal ponte Fnm al ponte di via Canturina nel comune di Como); torrente Rezzo (dall'abitato di Porlezza alla foce nel lago di Lugano); torrente Cuccio (dal ponte di S. Pietro Savena al ponte FS nel comune di Porlezza).

- Cremona: torrente Aspice (dal comune di Corte de' Frati a Gabbioneta); colatore Serio Morto (da loc. Vergonzana, fraz. di Crema, alla confluenza nell'Adda a Pizzighettone); colatore Serio Morto, scolmatore (dal centro abitato di Castelleone per una lunghezza di circa 4,5 km. Arginato in frodo dall'uscita della galleria sino a Gombito, dove sfocia in Adda).

- Lecco: torrente Rossiga (dal briglione alla foce del Pioverna in comune di Cortenova); torrente Acquaduro (dalla cabina Enel alla foce del Pioverna a Introbio); torrente Troggia (dalla loc. Paradiso dei Cani a Primaluna alla foce a Introbio nel torrente Pioverna); torrente Pioverna (dal ponte di Chiuso a Pasturo al ponte di Taceno nel comune omonimo); torrente Inganna (dalla frazione di Robustello alla foce nel lago di Como a Colico); torrente Perlino (dalla frazione di Posallo fino alla foce nel lago di Como a Colico).

- Pavia: fiume Olona (dal ponte di Sant'Alessio con Vialone alla chiusa di Costa de' Nobili); torrente Scuropasso (dal ponte Ferrovie dello Stato di Barbianello al ponte Statale 10 Cigognola); torrente Staffora (a monte del ponte ex Statale 461 di Rivanazzano al ponte ex Statale 10 a Voghera).

- Sondrio: fiume Adda (da Tirano all'inizio dei tratti arginali di III categoria di Piateda); fiume Adda (dal Comune di Delebio a foce lago di Como a Colico, arginatura di sinistra); fiume Adda (da Dubino a foce lago di Como, arginatura di destra); fiume Adda (a tratti saltuari da Piateda all'inizio della II categoria del Comune di Dubino); Fiume Mera (da ponte San Pietro a Ponte Nave in Comune di Samolaco); fiume Mera (da località Pizzo di Prata di Camporaggio a Ponte San Pietro di Samolaco, arginatura sinistra); fiume Mera (da Santa Caterina di Gordona a Ponte San Pietro di Samolaco, arginatura destra); torrente Lovero (corrisponde al confine italo-svizzero per un tratto di 300 metri nel Comune di Villa di Chiavenna).

- Varese: torrente Tarca (a destra e sinistra, dal ponte Strada provinciale 61 alla confluenza con il fiume Tresa); torrente Dovrana (a destra e sinistra dal ponte comunale di Ponte Tresa alla confluenza con il fiume Tresa); torrente Dirinella (nel Comune di Pino del Lago Maggiore); torrente Margorabbia (da Rancio Valcuvia allo sbocco nel torrente Tresa); torrente

Boesio (dal Comune di Brenta allo sbocco nel lago Maggiore); torrente Rancina (tratto nel Comune di Rancio Valcuvia). 20 dicembre 2010

Stato/Regioni, Gibelli: il federalismo fiscale non è mai stato a rischio

"Esprimo grande soddisfazione per l'esito positivo del confronto tra Stato e Regioni sul federalismo fiscale: come già anticipato a luglio, esso non era non è a rischio".

Lo ha detto **Andrea Gibelli, vice presidente della Regione Lombardia e assessore all'Industria e Artigianato**, dopo l'intesa tra Governo e Regioni avvenuta in queste ore.

"Già nel testo della finanziaria di luglio - ha spiegato Gibelli - si evidenziava che i tagli previsti non avrebbero intaccato il federalismo fiscale: esplicitamente veniva prevista una finestra di compensazione proprio nella direzione che oggi si è resa evidente".

"Questa - ha concluso il vice presidente di Regione Lombardia - è una vittoria di tutti con una coerenza inequivocabile e dà nuovo spunto ad un rapporto corretto Stato-Regione nel quadro della riforma federale". 17/12/2010

LOMBARDIA QUOTIDIANO:

Approvato il Bilancio di previsione del Consiglio regionale

Via libera a larghissima maggioranza, da parte dell'Assemblea, al Bilancio di previsione 2011 del Consiglio regionale. La **previsione di spesa diminuisce** rispetto all'assestato del 2010 da 75 milioni e 746 mila euro a **70 milioni e 827 mila euro**.

I dati evidenziano il rispetto del principio di contenimento della spesa pubblica, dando in questo modo il proprio apporto alla generale azione di contenimento statale e regionale.

"*La normativa del patto di stabilità, le misure restrittive generali e quelle riferite alle Regioni a statuto ordinario* - ha detto il **presidente Davide Boni** presentando il provvedimento - *sono i principali elementi per l'impostazione della manovra finanziaria della Lombardia e di conseguenza del Consiglio regionale. I tagli riguardano principalmente fondi di rappresentanza e affitti e ad essi vanno aggiunti i risparmi derivanti da un contenimento delle spese di funzionamento. Si tratta di una manovra che non intacca le funzioni istituzionali del Consiglio, che anzi come Ufficio di Presidenza intendiamo in questa legislatura valorizzare nella sua autonomia e nei suoi compiti*". 20 dicembre 2010

Consiglio regionale lombardo ed Europa per un lavoro comune

Confronto costante con il Parlamento di Strasburgo sui temi legislativi di comune interesse, sensibilizzazione ad una dimensione europea delle politiche, valorizzazione del ruolo dell'Assemblea legislativa della Lombardia. Questi i punti di riferimento di un percorso che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio ha iniziato oggi, attraverso un incontro con i parlamentari europei lombardi.

Il Consigliere Segretario **Carlo Spreafico**, delegato della Presidenza ai rapporti con l'Europa, ha spiegato che quello di oggi è stato solo il passaggio iniziale di un tragitto che si sta costruendo per garantire consultazioni costanti con il Parlamento europeo su tutti i temi legislativi cui la Lombardia abbia interesse, che spaziano dai sistemi viabilistici e industriali, all'ambiente, all'agricoltura, alla caccia.

"*Questo obiettivo* - ha spiegato Spreafico - *deriva direttamente dallo Statuto di Autonomia della Lombardia e dal nuovo regolamento del Consiglio, che prevede una sessione dedicata ai temi europei da tenersi entro il 31 marzo, ed è un passaggio importante per la realizzazione degli accordi di Lisbona per la crescita "dal basso" della legislazione europea. L'iniziativa avrà anche l'effetto di rafforzare la presenza, la visibilità e il contributo della nostra Assemblea legislativa. Chiederemo alla Giunta, ha aggiunto il Consigliere Segretario, che il Consiglio abbia una sua sede presso la "Casa della Lombardia" della delegazione di Bruxelles.*

Per quanto riguarda le politiche - ha continuato Spreafico citando uno fra i temi a suo parere significativi - *si dovrà ragionare sulla legislazione per la montagna e lavorare, con tutti i parlamentari europei del Nord Ovest, per la creazione di un distretto europeo per la montagna*".

"*Dare slancio al Consiglio e aprire uno spazio perché il Parlamento lombardo possa giocare un ruolo determinante*" ha sintetizzato il Presidente **Davide Boni** nel suo saluto iniziale.

All'incontro, che ha gettato anche le basi organizzative per i successivi, erano presenti gli europarlamentari **Gabriele Albertini, Mario Mauro, Cristiana Muscardini e Patrizia Toia**.

Hanno partecipato ai lavori di questa mattina i Vicepresidenti del Consiglio regionale **Franco Nicoli Cristiani** e **Filippo Penati**, il Presidente della Commissione Affari Istituzionali **Sante Zuffada** ed il Sottosegretario della Regione Lombardia **Paolo Alli**.